
CAMERA DEI DEPUTATI

SEGRETARIATO GENERALE
COMMISSIONI PERMANENTI

BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI

AGRICOLTURA (IX)

Mercoledì 31 maggio 1950 (In sede legislativa). — *Presidenza del Presidente GERMANI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, Colombo.

Il deputato Marengi riferisce sul disegno di legge (n. 1267): « Concorso finanziario dello Stato per il funzionamento dell'Istituto nazionale di economia agraria ». Interloquiscono i deputati Rivèra, Tonengo, Miceli, Tommasi e Fora. I singoli articoli del disegno di legge sono approvati senza modificazioni.

La Commissione esamina quindi le proposte di legge Paolucci ed altri (n. 666): « Aumento del contributo dello Stato a favore dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali per il mantenimento del Parco nazionale d'Abruzzo » e Fabriani e Giammarco (n. 1131): « Ricostituzione dell'Ente autonomo del Parco nazionale d'Abruzzo ». Riferisce su entrambe il deputato Rivèra ed interloquiscono il Presidente, l'onorevole Fabriani ed il Sottosegretario di Stato Colombo. Il seguito della discussione delle proposte di legge è rinviato ad una prossima seduta.

Il disegno di legge n. 1267 è votato a scrutinio segreto ed approvato.

ESTERI (II)

Mercoledì 31 maggio 1950 (In sede legislativa). — *Presidenza del Presidente AMBROSINI.* — Intervengono il Ministro per gli affari esteri, Sforza, e il Sottosegretario di Stato, Dominedò.

Il Presidente Ambrosini sottolinea l'importanza dei lavori della Conferenza di Londra, specialmente riguardo alla cooperazione degli Stati Uniti

d'America e del Canada alla ricostruzione economica europea e riguardo alla necessità della utilizzazione della nostra mano d'opera esuberante sia ai fini della risoluzione di questo vitale problema italiano sia allo scopo del più sollecito ed integrale potenziamento della capacità economica dell'Europa. Accenna altresì al grave problema della Zona B del Territorio Libero di Trieste.

Il Presidente invita quindi i membri della Commissione a formulare quesiti specifici ai quali il Ministro potrà man mano rispondere.

La maggior parte della seduta è dedicata all'esame del problema del Territorio Libero di Trieste. Alla discussione, che procede sul terreno delle questioni concrete, prendono parte gli onorevoli Alliata, Nenni, Chiostergi, Bettiol Giuseppe e Giolitti, ai quali risponde ampiamente il Ministro onorevole Sforza. Si discute inoltre, per iniziativa dell'onorevole Nenni, sul Piano Schumann, e per iniziativa dell'onorevole Nitti sull'Unione doganale italo-francese, dando luogo alle risposte del Ministro Sforza.

In fine di seduta l'onorevole Giolitti pone la questione del coordinamento dei sistemi difensivi discussa alla Conferenza di Londra, domandando se i risultati non portino ad una diminuzione dell'applicazione delle clausole degli articoli 5 e 9 del Patto Atlantico. Rispondendo in proposito, il Ministro Sforza riafferma la piena validità delle clausole di detti articoli.

È rinviato ad una nuova riunione il seguito dell'esame degli argomenti non compiutamente trattati.

FINANZE E TESORO (IV)

Mercoledì 31 maggio 1950 (In sede legislativa). — *Presidenza del Presidente Scoca.* — Intervengono il Ministro delle finanze, Vanoni, ed i Sottosegretari di Stato: per il tesoro, Avanzini, e per le finanze, Castelli Edgardo.

La Commissione discute il disegno di legge (n. 1295): « Disposizioni relative alla utilizzazione delle disponibilità del bilancio dell'esercizio finanziario 1948-49 ». Riferisce il deputato Castelli Avolio ed interloquiscono il Presidente Scoca ed i deputati Sullo, Ghislandi, Corbino, De Martino Francesco, Chiostergi, Arcangeli. Il disegno di legge è approvato con una modifica all'articolo 1, con la quale le parole « possono essere impegnate durante l'esercizio finanziario 1949-50, a copertura di nuove o maggiori spese » sono sostituite con le altre: « possono essere utilizzate a copertura di nuove o maggiori spese degli esercizi 1949-50 e 1950-51 ».

Si discute, quindi, la proposta di legge del deputato Murdaca (n. 1182): « Proroga del termine per l'esercizio da parte dell'Amministrazione finanziaria della facoltà prevista dall'articolo 12 della legge 12 maggio 1949, n. 206, per la definizione amichevole delle controversie in materia di determinazione del valore della ricchezza ai fini dell'applicazione di alcune imposte ». Riferisce il deputato Turnaturi ed interloquiscono oltre al Presidente Scoca, al Ministro Vanoni ed al proponente Murdaca,

i deputati Mannironi e Tudisco. Dopo aver accolto il principio informatore della proposta di legge, la Commissione, su proposta del relatore, ne modifica il testo nel senso che all'articolo unico vengono sostituiti due articoli, col primo dei quali si dispone che la facoltà concessa dall'articolo 12 della legge 12 maggio 1949, n. 206, all'Amministrazione finanziaria possa essere esercitata fino al 31 luglio 1950, mentre col secondo articolo si stabilisce che la legge entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Si prosegue, poi, l'esame del nuovo testo del disegno di legge (n. 1147): « Compensi a favore dei componenti e segretari delle commissioni, consigli, comitati e collegi comunque denominati, operanti nelle Amministrazioni statali anche con ordinamento autonomo, e delle commissioni giudicatrici dei concorsi per l'ammissione di personale nelle Amministrazioni dello Stato anche con ordinamento autonomo », di cui gli articoli da 1 a 11 erano stati approvati nella seduta del 24 maggio scorso. Sull'articolo 12 ed ultimo prendono la parola il Presidente Scoca, il Sottosegretario di Stato Avanzini e i deputati Ferreri e Sullo. Il primo comma dell'articolo 12 è sostituito dai seguenti:

« Le indennità spettanti in base al decreto legislativo 2 settembre 1946, n. 483, ai commissari per i concorsi indetti dal Ministero della pubblica istruzione con bandi pubblicati dopo il 1° gennaio 1947 sono aumentate del settanta per cento.

« La misura delle indennità previste dal comma precedente si applica anche ai commissari dei concorsi per maestri elementari indetti dopo il 1° gennaio 1947 ».

I rimanenti commi sono approvati senza modificazioni.

Si approva inoltre, su proposta del deputato Mannironi, una raccomandazione al Ministro dell'interno di considerare l'opportunità di impartire disposizioni per la possibile applicazione dei concetti informativi del disegno di legge anche alle commissioni giudicatrici dei concorsi per il personale degli enti locali.

I disegni di legge nn. 1295 e 1147, e la proposta di legge n. 1182, esaminati nella seduta odierna, nonché la proposta di legge n. 585, d'iniziativa del senatore Bitossi, esaminata nella seduta del 24 maggio, sono infine votati ed approvati a scrutinio segreto.

Mercoledì 31 maggio 1950. — *Presidenza del Presidente SCOCA.* — Intervengono il Ministro delle finanze, Vanoni, ed il Sottosegretario di Stato per il tesoro, Avanzini.

Si esamina, in sede referente, il disegno di legge (n. 1287): « Conversione in legge del decreto-legge 18 aprile 1950, n. 142, adottato ai sensi dell'articolo 77, comma 2°, della Costituzione e concernente modificazioni al regime fiscale degli spiriti per agevolare la distillazione del vino ed alle disposizioni relative alla minuta vendita di estratti ed essenze per preparare liquori » (Approvato dal Senato). Riferisce l'onorevole Turnaturi. Il provvedimento è approvato senza modificazioni nel testo trasmesso dal Senato.

Dopo aver poi esaminato, in linea di massima, la proposta di legge del deputato Angelini (n. 1143): « Modificazioni al regio decreto 11 gennaio 1923, n. 192, istitutivo di una tassa sui marmi escavati nel territorio dei comuni di Pietrasanta, Seravezza e Stazzema », la Commissione delibera di chiedere al Presidente della Camera che la proposta stessa sia deferita al suo esame in sede legislativa.

INDUSTRIA (X)

Mercoledì 31 maggio 1950 (In sede legislativa). — *Presidenza del Presidente QUARELLO.* — Intervengono il Ministro dell'industria, Togni, e il Sottosegretario di Stato, Di Giovanni.

La Commissione prosegue l'esame del disegno di legge (n. 1181): « Modifiche alle norme sulla liquidazione del Comitato italiano petroli ». Il relatore Marazzina fornisce dettagli sulla consistenza del personale del Comitato italiano petroli, nonché sullo stato attuale delle operazioni liquidative. Intervengono nella discussione i deputati Grilli, Ferrario, Cerreti, Pieraccini, Paganelli, i quali rilevano la situazione particolarmente difficile del personale che dovrebbe essere licenziato. I deputati Cerreti e Pieraccini chiedono altresì che il Governo dia comunicazione ai membri della Commissione del rendiconto che i liquidatori del Comitato italiano petroli sono tenuti a presentare, ai sensi dell'articolo 2 del disegno di legge.

Dopo alcune precisazioni del Ministro Togni e del Sottosegretario Di Giovanni, la Commissione passa all'esame dei singoli articoli del disegno di legge, che sono approvati con emendamenti di carattere formale proposti dall'onorevole Fascetti.

Un ordine del giorno, presentato dai deputati Pieraccini, Cerreti, Grilli, Puccetti, con il quale si esprime il voto che il personale attualmente dipendente dal C. I. P. sia assorbito, con criterio di assoluta priorità, dalle altre aziende petrolifere, o abbia riconosciuto uno speciale trattamento di liquidazione superiore al premio di 170 mila lire concesso per i licenziamenti del giugno 1949, è respinto.

Successivamente la Commissione esamina il disegno di legge (n. 1263): « Abrogazione della legge 29 aprile 1940, n. 671, contenente norme per la obbligatorietà della raccolta e della rigenerazione degli oli lubrificanti usati », (approvato dalla IX Commissione del Senato), al cui articolo unico non sono apportate modificazioni.

I disegni di legge nn. 1181 e 1263 sono votati ed approvati a scrutinio segreto.

INTERNI (I)

Mercoledì 31 maggio 1950 (In sede legislativa). — *Presidenza del Presidente MIGLIORI.* — Intervengono i Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio, Martino Edoardo, e per l'interno, Bubbio.

Sul disegno di legge (n. 1160): « Norme per la gestione finanziaria dei servizi antincendi » riferisce l'onorevole Sampietro Umberto ed interlo-

quiscono gli onorevoli Lucifredi, Turchi, Carpano Maglioli, Russo Carlo, Molinaroli, oltre al Sottosegretario Bubbio ed al Presidente. Una proposta sospensiva Turchi non è accolta; ed il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

Sul disegno di legge (n. 1184): «Elevazione al grado VI di gruppo B della carica speciale di direttore tecnico ed amministrativo della tipografia riservata del Ministero degli affari esteri» riferisce l'onorevole Lombardi Ruggero, concludendo con la proposta di non passare all'esame degli articoli. Tale proposta, sulla quale interloquiscono gli onorevoli Numeroso e Molinaroli, oltre al Sottosegretario Bubbio, è accolta dalla Commissione.

Dopo breve discussione sull'ordine dei lavori della Commissione in materia di proposte di ricostituzione di comuni, nella quale intervengono il Sottosegretario Bubbio, gli onorevoli Audisio, Longhena, Lucifredi, Molinaroli ed il Presidente, l'onorevole Molinaroli riferisce sulla proposta di legge (n. 839) dei deputati Montini ed altri: «Ricostituzione del comune di Botticino Sera, in provincia di Brescia», in merito alla quale interloquisce l'onorevole Audisio. Gli articoli sono quindi approvati nel testo proposto dal relatore in conformità della prassi seguita dalla Commissione.

La votazione a scrutinio segreto della predetta proposta di legge n. 839 è rinviata ad altra seduta.

ISTRUZIONE (VI)

Mercoledì 25 maggio 1950. — *Presidenza del Presidente MARTINO GAETANO.* — La Commissione esamina la proposta di legge (n. 540) degli onorevoli Silipo e Lozza: «Modificazioni alla legge 7 gennaio 1949, n. 5, relativa alla determinazione della misura delle indennità di studio e di carica e del compenso per lavoro straordinario spettante al personale insegnante e direttivo, ispettivo e assistente, delle scuole elementari e degli istituti governativi dei sordomuti».

Riferisce l'onorevole D'Ambrosio che, pur dichiarando di accogliere la proposta nel suo contenuto sostanziale, chiede un rinvio per studiare il modo di ovviare alle obiezioni della Commissione finanze e tesoro che ha espresso parere sfavorevole.

Interloquiscono, oltre al Presidente, al relatore e al proponente onorevole Silipo, i deputati Tesaro, Malagugini, Armosino, Ermini, Franceschini. Quest'ultimo propone lo stralcio dell'articolo 2 per farne oggetto di altro provvedimento da estendere a beneficio di tutta la categoria degli insegnanti elementari. L'onorevole Armosino propone un ordine del giorno per chiedere l'aumento dei contributi governativi agli istituti privati dei sordomuti. Dopo ulteriore discussione, nella quale intervengono anche gli onorevoli Giammarco e Bertola, l'onorevole Armosino ritira il suo ordine del giorno e gli onorevoli Silipo e Lozza dichiarano di

ritirare la loro proposta di legge, riservandosi di presentare una nuova proposta che tenga conto delle obiezioni di carattere giuridico e finanziario emerse dalla discussione.

La Commissione prosegue indi l'esame del bilancio del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1950-51. (disegno di legge n. 1264), già approvato dal Senato.

Interloquiscono, oltre al Presidente e al relatore onorevole Tesauro, gli onorevoli Franceschini, Rescigno, Marchesi, Parente, Ebner, Bertola, Ermini, Giammarco, Chiesa Tibaldi Mary.

In relazione agli argomenti trattati, la Commissione delibera che l'onorevole Tesauro, al quale si conferma l'incarico di relatore, tenga conto nella sua relazione dei voti espressi: per un contributo integrativo a favore dell'Istituto di studi filosofici, conformemente ad un ordine del giorno già votato dalla Camera il 12 ottobre 1949, accettato dal Governo e nuovamente ora proposto dall'onorevole Franceschini; per assicurare, secondo una proposta dell'onorevole Marchesi, gli stanziamenti necessari alle spese di riscaldamento ed illuminazione delle gallerie e dei musei; per reintegrare i tre milioni che nelle variazioni ai capitoli del bilancio approvate dal Senato risultano detratti dagli stanziamenti destinati all'istruzione professionale, e ciò in relazione ad una proposta dello stesso relatore onorevole Tesauro; per reintegrare, secondo una proposta dell'onorevole Ermini, i dieci milioni analogamente diminuiti dal Senato dallo stanziamento per il recupero delle opere d'arte e del materiale bibliografico; per provvedere con mezzi più efficienti all'assistenza scolastica, secondo una proposta dell'onorevole Giammarco.

Infine, su proposta dell'onorevole Cessi, si delibera di chiedere al Ministro della pubblica istruzione di voler fissare una prossima data per il particolare esame dei provvedimenti di legge riguardanti la riforma degli esami di maturità nelle scuole medie, in modo che la Commissione possa riprendere la discussione di questo argomento.

LAVORI PUBBLICI (VII)

Martedì 30 maggio 1950. — *Presidenza del Presidente BELLARDI.*
— Intervengono il ministro dei lavori pubblici, Aldisio, e il Sottosegretario di Stato, Camangi.

La Commissione prosegue e conclude l'esame degli articoli e dei capitoli del disegno di legge (n. 1237): « Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1950 al 30 giugno 1951 », già approvato dal Senato.

Interloquiscono il Presidente, i deputati Amendola Pietro, Stuani, Pacati e Firrao, ed il Ministro Aldisio, il quale fornisce i chiarimenti richiesti.

La relazione sul bilancio del deputato Carlato è infine approvata.

LAVORO (XI)

Giovedì 1° giugno 1950 (In sede legislativa). — *Presidenza del Presidente RAPELLI.* — Interviene l'Alto Commissario aggiunto per l'igiene e la sanità pubblica, Spallicci.

La Commissione discute la proposta di legge dei senatori Varriale e Benedetti Luigi (n. 1153): « Istituzione negli organici degli ospedali e degli istituti fisioterapici di un posto di massaggiatore, da conferire agli abilitati da scuole autorizzate di massaggio, con preferenza ai ciechi », (approvato dalla XI Commissione permanente del Senato). Riferisce l'onorevole Zaccagnini, proponendone l'approvazione. Interloquiscono l'Alto Commissario aggiunto Spallicci e i deputati Bartole e Cornia, oltre al relatore.

Nessuna modificazione è apportata al testo dell'articolo unico trasmesso dal Senato.

La proposta di legge è quindi votata a scrutinio segreto ed approvata.

TRASPORTI (VIII)

Giovedì 1° giugno 1950. — *(In sede legislativa).* — *Presidenza del Presidente ANGELINI.* — Intervengono il Ministro della marina mercantile, Simonini ed il Sottosegretario di Stato per i trasporti, Mattarella.

La Commissione esamina ed approva il disegno di legge (n. 1228): « Autorizzazione all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato a contrarre mutui con il Consorzio di credito per le opere pubbliche fino alla concorrenza di lire 25 miliardi per opere patrimoniali » (approvato dal Senato). Riferisce il deputato Caroniti ed interloquiscono, oltre al Presidente ed al Sottosegretario Mattarella, i deputati Colasanto, De Palma, Cotani, Semeraro Santo, Cerabona.

Il disegno di legge è votato a scrutinio segreto ed approvato.

L'esame del disegno di legge (n. 1113): « Proroga delle norme del decreto legislativo 10 agosto 1945, n. 618, relativo alla alienazione delle navi requisite o noleggate per le quali i proprietari hanno compiuto atto di abbandono allo Stato », (approvato dalla VII Commissione permanente del Senato, è rinviato — su proposta del deputato Ducci — ad altra seduta.

Rinviata è altresì la discussione della proposta di legge Fassina e Conci Elisabetta (n. 734): « Computo ai fini della liquidazione dell'indennità di buonuscita del servizio prestato dal personale dell'Amministrazione delle poste e telegrafi presso la cessata Amministrazione austriaca », dopo interventi del relatore Veronesi, del Presidente e del deputato Jervolino Angelo Raffaele.

COMMISSIONE SPECIALE PER LA RATIFICA DI DECRETI LEGISLATIVI

Mercoledì 31 maggio 1950 (In sede legislativa). — *Presidenza del Presidente RESTA.* — Intervengono il Ministro dei lavori pubblici, Aldisio, e i Sottosegretari di Stato: per le finanze, Castelli Edgardo e per la pubblica istruzione, Bertinelli.

La Commissione esamina il disegno di legge (n. 1091): « Approvazione della nuova pianta organica dei salariati permanenti addetti alla vigilanza finanziaria, marittima e lacuale » (approvato dalla V Commissione permanente del Senato), e l'approva, su proposta del Presidente, con l'inserzione nel disegno di legge stesso della ratifica del decreto legislativo 12 dicembre 1946, n. 585 (concernente il nuovo trattamento economico dei salariati dello Stato), il quale viene stralciato dal disegno di legge n. 520.

La discussione del disegno di legge (n. 1090): « Applicazione fino al 31 dicembre 1950 della maggiorazione del limite massimo dell'aliquota di imposta camerale prevista dal primo comma dell'articolo 10 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 1° settembre 1947, n. 892 » (approvato dalla IX Commissione permanente del Senato), è rinviata, su richiesta del deputato Bianco, in attesa che il Ministero dell'industria e commercio fornisca dati precisi sulla situazione finanziaria delle Camere di commercio.

Si esamina quindi, per la ratifica, il decreto legislativo 2 maggio 1947, n. 499, concernente il riordinamento dei ruoli organici e della carriera degli insegnanti elementari (n. 520-42). Riferisce il relatore Titomanlio Vittoria illustrando le modifiche proposte al decreto legislativo da ratificare che concernono: la ricostruzione della carriera del personale insegnante, che si svolge dal grado XI al grado VIII del gruppo B; la possibilità di ridurre il periodo di prova nel caso che l'insegnante prima della nomina a straordinario abbia prestato servizio di insegnante non di ruolo nelle scuole elementari statali; l'applicazione della legge anche al personale insegnante delle scuole parificate ex a sgravio. Alla estensione della legge agli insegnanti delle scuole parificate si dichiara contrario, a nome del Governo, il Sottosegretario Bertinelli. Alla discussione prendono parte, oltre al Presidente, al Sottosegretario Bertinelli e al relatore, i deputati Bellavista, Cerabona, Bianco e Numeroso. La ratifica del decreto legislativo 2 maggio 1947, n. 499, è infine approvata con tutte le modifiche proposte dal relatore e con un emendamento proposto dal deputato Cerabona all'articolo 3.

Successivamente la Commissione prende in esame la ratifica dei decreti legislativi 27 giugno 1946, n. 35, e 29 maggio 1947, n. 649, concernenti riparazione degli edifici di culto e di quelli degli enti pubblici di beneficenza danneggiati o distrutti da offese belliche (n. 520-43). Riferisce il relatore Sartor e interloquiscono il Presidente, il Ministro Aldisio, i deputati Amendola Pietro, Lombardi Ruggero, Bima, Notarianni, Bianco, Numeroso, Molinaroli, Migliori e De' Cocci. Il decreto legislativo 27 giu-

gno 1946, n. 35, è ratificato con alcune modifiche concordate dal relatore Sartor con il Ministro Aldisio, per cui la riparazione e la ricostruzione degli edifici destinati ad uso di beneficenza è a totale carico dello Stato, purché gli edifici riparati o ricostruiti siano vincolati ai fini della beneficenza e dell'assistenza per non meno di venti anni dall'ultimazione dei lavori di ripristino.

Sulla proposta di legge d'iniziativa dei senatori Ottani e Macrelli (n. 962): « Proroga dei termini fissati dagli articoli 29, 30, 31 e 32 della legge 25 giugno 1949, n. 409 (Norme per agevolare la ricostruzione delle abitazioni distrutte da eventi bellici e per l'attuazione dei piani di ricostruzione) e dell'articolo 57 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 10 aprile 1947, n. 261 (Disposizioni per l'alloggio dei rimasti senza tetto in seguito ad eventi bellici e per l'attuazione dei piani di ricostruzione) » (approvata dalla VII Commissione permanente del Senato), riferisce il Presidente comunicando che la VII Commissione permanente ha espresso parere favorevole. Interloquiscono il Ministro Aldisio e il deputato Bianco, il quale si dichiara contrario alla proroga dell'articolo 29 della legge 25 giugno 1949, n. 409. La proposta di legge è quindi approvata senza modificazioni.

La Commissione approva infine, su proposta del Presidente, la ratifica, senza modificazioni, dei decreti legislativi 27 giugno 1946, n. 37, e 25 luglio 1947, n. 937, concernenti norme sulla costituzione ed il funzionamento dei Provveditorati regionali alle opere pubbliche (n. 520-46).

I disegni di legge nn. 520-42, 520-43, 520-46, 962 e 1091, sono poi votati a scrutinio segreto ed approvati.

Mercoledì 31 maggio 1950. — *Presidenza del Presidente RESTA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze, Castelli Edgardo.

La Commissione esamina, in sede referente, per il parere alla IV Commissione permanente, la proposta di legge d'iniziativa dei deputati Coppa Ezio e Perlingieri (n. 1191): « Modifiche all'articolo 10 del decreto legislativo 26 ottobre 1946, n. 262 », e il disegno di legge (n. 1230): « Modifica del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato del 26 ottobre 1947, n. 1328, recante norme per l'effettuazione della lotteria « Italia ». Dopo la relazione del Presidente, la Commissione esprime parere favorevole allo stralcio dei decreti legislativi 26 ottobre 1946, n. 262, e 26 ottobre 1947, n. 1328, ed alla ratifica con le modifiche proposte.

COMMISSIONE SPECIALE PER IL DISEGNO DI LEGGE SULLA CORTE COSTITUZIONALE

Giovedì 1° giugno 1950. — *Presidenza del Presidente LEONE GIOVANNI.* — La Commissione prende in esame la proposta di legge costituzionale dei deputati Leone Giovanni ed altri (n. 1292): « Integrazione delle norme della Costituzione inerenti la Corte costituzionale ». Dopo la relazione dell'onorevole Tesaurò, sono approvati, senza modificazioni,

gli articoli della predetta proposta di legge, i quali stabiliscono: l'insindacabilità ed imperseguibilità dei giudici della Corte e dei cittadini eletti dal Parlamento ai sensi dell'articolo 135 della Costituzione, per le opinioni espresse e i voti dati nell'esercizio delle loro funzioni; la necessità della procedura di legislazione costituzionale per modificare il trattamento economico stabilito dalla legge sull'organizzazione e funzionamento della Corte; i poteri di quest'ultima per il giudizio dei titoli di ammissione dei suoi componenti, nonché per la rimozione o sospensione dall'ufficio dei giudici della Corte stessa; l'attribuzione al Parlamento in seduta comune della elezione dei commissari che esercitano, nei giudizi davanti alla Corte a carico dei membri del Governo, le funzioni di pubblico ministero; l'attribuzione alla Corte del potere di determinare le sanzioni penali, nei limiti del massimo di pena previsto dalle leggi vigenti al momento del fatto, nonché le altre sanzioni adeguate al fatto medesimo, per i reati di attentato alla Costituzione e di alto tradimento commessi dal Presidente della Repubblica.

La Commissione approva altresì un articolo aggiuntivo proposto dal relatore onorevole Tesauro, inteso a stabilire che la messa in stato di accusa è deliberata dal Parlamento in seduta comune delle due Camere, su relazione di una Commissione di dieci deputati e di dieci senatori eletti dalle rispettive Camere all'inizio di ogni legislatura.

Alla discussione partecipano, oltre al Presidente ed al relatore, gli onorevoli Capalozza, Lucifredi e Paolucci.